





da che parte il vento spinge la polvere e, se in tempo, con pronta mossa si trasporta dal lato opposto della strada; la maggior parte delle volte salverà i suoi polmoni ed anche i vestiti.

Quando poi la pioggia e la cattiva manutenzione han ridotto la strada in una successione di pozzanghere, perché deve trovarsi gusto l'automobilista a schizzare il fango, inzaccherando fino agli occhi quei poveri disgraziati che un rio destino fa passare proprio accanto all'automobile? In questo caso, ancor più che per la polvere, egli deve sentire il dovere di rallentare e di sterzare in ogni modo così, da evitare il sollevamento del fango o per lo meno che questo arrivi sino al più vicino viandante. Che direbbe egli a io, vecchio automobilista, gli dicessi che chi inzacchererà il prossimo è un cattivo guidatore?

Ma, e così potremmo continuare a metter in evidenza tutti i lati deboli dell'automobilismo in quanto è noioso e dannoso al più: ma l'automobilista che mi leggo sa ormai tutto quello che si potrebbe suggerirgli per rendersi sempre meno antipatico ad un automobilista, ed è troppo intelligente per non capire la grande utilità e necessità di simpatizzare sempre più colia maggior parte del genere umano.

Ma non altrettanto facile è persuadere il non automobilista che l'automobile non è uno strumento di vendetta, che le strade sono fatte per tutti, che diritti e doveri ci sono tanto da una parte che dall'altra!

Chi persuade l'ostinato carrettiere che quando sente il segnale (e badate che lo sente quasi sempre) deve voltarsi da parte?

Chi lo persuade che egli deve tenere sempre, ed incontrato e sorpassato, scrupolosamente la sua mano, senza incertezze né ostinati ritardi? Chi lo persuade che egli, proprio col suo stesso dovere d'automobilista, deve avere di notte il suo fanale acceso, e deve non dormire?

E chi persuade automobilisti e ciclisti e pedoni a dar retta ai segnali degli automobilisti, a non ingombrare le strade ed a fare segni chiari quando circostanze speciali esigano notevole rallentamento o magari fermate dell'automobile?

Perché si deve esigere tutto dall'automobilista e nulla proprio da chi non lo è?

Ecco qui dove abbaglia il pubblico e dove sorge la ragione di antipatia, e quasi d'odio, per un mezzo puzza tanto utile per tutti.

Diritti e doveri sono reciproci: e se così fossero sentiti e se l'agente di polizia stradale, invece che pordersi a cercare una contravvenzione in un fanalino spento, badasse all'interesse generale della viabilità, esigesse il rispetto reciproco dei doveri ed aiutasse, con giusti ammonimenti, a farli osservare, non ci sarebbe ragione di disprezzo e d'antipatia fra chi va adagio, perché non può correre, e chi corre, perché non può andare adagio.

Ing. C. Rachini.

## CIVIDALE

### L'acquedotto del Pojana

Ecco la lettera con cui il Ministero comunicava al Prefetto, come annunciammo giorni fa, l'approvazione del progetto del Pojana:

Roma 29 luglio 1912.

Sig. Prefetto — Udine

Le domando dei donati comuni consorziati per l'acquedotto del Pojana inteso ad ottenere un mutuo senza interesse dell'Amministrazione comunale di 140.000 lire, come è stato concesso dalla legge 25 giugno 1911 n. 588, e i singoli mutui, con avvertenza però che soltanto la metà potrà essere amministrata anteriormente al 1° gennaio 1914.

Emettendo tale decreto il Ministero ha inteso incoraggiare la solerte opera dei comuni consorziati ed affrettarne il compimento. E' opportuno per altro rilevare che la dotazione idrica del costruendo acquedotto può considerarsi come eccedente i bisogni, anche largamente previsti, dei comuni medesimi e quindi che sarebbe conveniente iniziare pratiche affinché aderiscano al consorzio stesso altri comuni, il che permetterebbe di ridurre per tutti l'onere finanziario senza alcun vantaggio igienico che si aspettano dall'opera.

Sulla probabilità di aumentare il numero dei comuni consorziati si gradiranno dalle S. V. informazioni a suo tempo; intanto si restituisce l'originale del progetto tecnico e se ne attende ricevuta.

Per il Ministero

Jo. A. Mosso

**Triste anniversario.** — 29. Per l'anniversario della morte di Umberto I sull'antenna in piazza del duomo venne issata la bandiera a mezz'asta in segno di lutto. Anche tutti gli edifici pubblici e molti privati esposero il vessillo nazionale abbattuto.

**Gara di tiro a segno, i premiati.** — Nella gara sociale della Società del Tiro a segno locale, del 1912, incominciata ieri mattina al nostro poligono di tiro e terminata questa sera vennero premiati i seguenti:

**Gara incoraggiamento:** 1. Barbieri Francesco di Francesco, 2. Cucavaz dott. Antonio, 3. Zuliani Antonio, 4. Bizzarri Giovanni, 5. Rieppi Giuseppe.

**Nella serie ripetitiva:** 1. Dorli Giuseppe di Giuseppe, 2. Manzini Tullio, 3. Degantuti Giacomo, 4. Scursattone Stefano, 5. Pollis dott. avv. cav. Antonio, 6. Narduzzi Gio. Batt.

**Campionato sociale 1912:** Dorli Giuseppe di Giuseppe, 2. Degantuti Giacomo, 3. Colautti Antonio, 4. Scursattone Stefano, 5. Manzini Tullio, 6. Narduzzi Gio. Batt.

Questa sera istenza vennero distribuiti i relativi premi.

**La morte del Decano mons. Tessitori.**

29. Oggi alle ore 3 pomeridiane circa venne colpito da paralisi alla lingua il M. R. Tessitori mon. Giuseppe protonotario apostolico dell'isole collegiate. Poco dopo una seconda paralisi lo colpiva a metà vita. Accorsero prontamente sanitari e vicini, ma l'infermo anziché migliorare va peggiorando continuamente, e questa sera gli venne somministrato il Viatico.

Informato di ciò S. E. l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi con la sua automobile partì tosto da Udine e poco dopo si trovava al letto dell'ammalato. Un grande pellegrinaggio di sacerdoti ed amici si recano continuamente a visitare la famiglia ed a chiedere notizie dell'infermo.

Da parte mia, anche come amico personale di lui, auguro una guarigione, ciò che sarà difficile.

30 mattina. — Apprendo in questo momento che alle ore 1.30 di questa notte mons. Tessitori è morto.

Vive condoglianze ai parenti.

**S. MARIA LA LONGA**

**Morto in Libia.** — (29) Il Comandante del 3. Bersaglieri comunica che il 24 corr. in Fenna avvenne la morte del soldato Piazzi Rinaldo, di cui per malattia infettiva.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO**

**Le scuole elementari nell'anno 1911-1912.** — Ieri sono terminati gli esami alle nostre scuole. Dall'Ufficio della direzione didattica abbiamo potuto avere i seguenti dati:

Alunni iscritti 1509 (maschi 859 femmine 710). Presenti agli scrutini ed agli esami finali 1537. Assenti giustificati e rimanenti 32.

I promossi senza esame sono 808 e cioè: 267 di prima classe, 298 di seconda, 170 di quarta e 73 di quinta.

I promossi all'esame di compimento, terza classe, sono 285, all'esame di maturità 21, e all'esame di licenza 26; in totale sono stati promossi 1140 allievi.

La frequenza è stata ottima e meritano vivo plauso i signori maestri ed il solerte direttore didattico Carlo Fattorelli, che danno continua prova di abnegazione e di lodevole ed efficace interessamento per la scolaresca loro affidata.

Alla scuola femminile festiva si sono iscritte 52 ragazze, delle quali 49 frequentarono regolarmente le lezioni e 40 superarono lodevolmente la prova d'esame.

Alla scuola comunale di disegno per gli operai si ebbero i seguenti dati: iscritti 127, frequentanti 70, promossi 38.

In complesso l'anno si è chiuso con i lusinghieri risultati che ognuno può constatare.

Col nuovo anno 1912-1913 il numero approssimativo degli iscritti è il seguente:

Capoluogo, maschi 395 femm. 377  
Prodonone, « 120 « 99  
Gleris, « 40 « 47  
Carbona, « 8 « 12  
Savorgnano, « 108 « 84  
Ligugnano, « 181 « 149

Totale maschi 852, femmine 768. Complessivamente 1620 alunni.

## A proposito di una causa

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. direttore

29. Leggo sulla « Patria » d'oggi una corrispondenza di qui intitolata « Sentenza importante » riferentesi ad una causa che si è dibattuta in primo grado avanti il Tribunale di Pordenone fra i sigg. Fumei ed i sigg. Marzoni di Valvasone. La sentenza non ha proprio in se alcuna importanza giuridica per le tesi trattate da meritare una pubblicazione; ma poiché invece il vostro cronista ha creduto di dare di essa notizia, aveva l'obbligo di informarsi un po' meglio delle circostanze che diedero origine alla lite. Ed allora sarebbe venuto a conoscenza

a) che il cavallo non venne venduto dal dott. Carlo Marzoni ma dal figlio dott. Lino che lo ebbe ad acquistare con denaro proprio;

b) che nessuna assicurazione venne data sul carattere della bestia;

c) che il cavallo non venne mai sottoposto a custodia giudiziale.

Tutto ciò per la sola verità preme di rettificare. Si potrebbe aggiungere qualche altro commento, che dalla stessa corrispondenza verrebbe suggerito, ma poiché la causa avrà il suo naturale seguito in appello è opportuno il tacere.

La prego con la consueta cortesia di pubblicare e la ringrazio.

avv. Lodovico Franceschini.

## TOLMEZZO

### Artiglieri per la guerra.

30. (Per telefono). — Stamani alle 9.30 sono partiti per la guerra, tre artiglieri della 13 batteria da montagna provenienti da Resia e diretti a Forni di Sopra. L'ordine della partenza è pervenuto un'ora prima che partisse il treno. I forti artiglieri furono salutati alla stazione dagli ufficiali della batteria.

## CASIACCO

### Notizie da Misurata

L'alpino Giovanni Marin figlio di Antonio, scrive da Misurata al padre in data 21 luglio corr. una lunga lettera in cui preme che da molto tempo non riceve nuove dalla famiglia (cosa di cui si duole vivamente) dice che causa il lavoro e il caldo sono divenuti tutti magri e nerici così da essere irriconoscibili e che molti sono ammalati di tifo, viene a parlare della presa di Misurata.

« Il giorno otto, dice, siamo partiti da capo Turig per Misurata. Si credeva di arrivare fino alla città senza incontrare resistenza, invece fatti appena 800 metri dalle nostre trincee trovammo il nemico appostato dietro una profonda trincea. Iniziò il fuoco la fanteria, perché noi alpini e i carabinieri eravamo di riserva; quindi siamo andati avanti noi con un furioso assalto alla baionetta e siamo riusciti a cacciare fuori. Gli arabi anno allora incominciato a retrocedere e noi siamo entrati in Misurata senza spargere un colpo.

Si credeva di dover combattere un'al-

tra volta per pigliare il paese, invece quei pochi abitanti che erano rimasti nelle loro case si mostravano contenti di vederli arrivare e ci offrivano caffè, acqua e tutto ciò che potevano. Grazie a Dio me a sono scapolata bella anche ieri che ci fu un grande combattimento. I nemici si erano appostati qui vicino e i nostri li hanno fatti scappare. Le nostre perdite furono abbastanza gravi 30 morti 200 feriti e 80 scomparsi.

Erano andati molto più avanti del punto assegnato: non si sa se furono fatti prigionieri. Spero che a noi non tocchi una cosa simile, perché noi abbiamo buoni comandanti.

Saluti aff. »

E' sempre allegro.

Il tenente sig. Fausto Bianchi scrive alla signora Olga Marin madre del giovanotto Giovanni sta sempre bene e malgrado il caldo enorme è sempre del solito buon umore. Posdomani (cioè il 23 scorso) partirà di nuovo col battaglione per destinazione ignota. Sembra dev'essere l'Egeo.

Io non sono più al plotone perché comando la 58.a compagnia ma non manco di vederlo quasi tutti i giorni.

## PALMANOVA

### Per la verità.

29. Giorni addietro moriva al nostro ospedale un giovane di Ruda (Ilirico) e circolava la voce in Città che il decesso fosse avvenuto in seguito ad atto operativo. La voce va smentita; poiché consta che il poveretto, ricoverato nel riparto medico, dovette soccombere per tubercolosi polmonare.

## PALUZZA

### Una capsula di dinamite

#### che scoppia in mano.

Nella vicina frazione di Timau successe questa mattina un fatto doloroso. Il ragazzo Primus Raimondo di Giorgio si trastullava fuori dell'abitato presso il torrente inonco del pericolo, con una capsula di dinamite trovata che sa come e dove, certamente fuori della sua casa, non avendo fratelli maggiori ed essendo il padre suo da sette anni in America.

Ad tratto per un colpo la capsula prese fuoco. Il dott. Gariglia che presta qui servizio interinale, chiamato d'urgenza, col solerte Maresciallo dei R.R. Carabinieri, si recò sul luogo a medicare il ferito, e riscontrò lo strappamento completo della prima e seconda falange del pollice e dell'indice della mano sinistra; abrasioni e lacerazioni multiple sul viso e sul dorso della mano. L'ha infine dichiarato guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

## PORDENONE

### Traslato.

29. Il bollettino dell'Istruzione reca che il Professore di matematica Murer di questo R. Scuole Tecniche è trasferito a Reggio Emilia. Al carissimo amico che seppa acquistare la simpatia di tutti durante la sua permanenza tra noi gli auguri più fervidi d'una brillante carriera.

## Vittime ed incendi provocati da fulmini, iersera.

### Giovanetta uccisa dal fulmine

Maniago, 30. (Per telefono). — Ieri verso le quattro accadde una ben grave disgrazia.

La giovanetta Antonietta Todeaco di 14 anni detta Cammino di Angelo mentre si trovava in un prato a far fieno, venne sorpresa da violento temporale. Non fece a tempo a ripararsi, che una folgore la colpiva, uccidendola istantaneamente.

### Fanciullina uccisa dal fulmine

Codrolopo 30. (Per telefono). — Iersera verso le 20 un fulmine si abbatté su di un fabbricato in costruzione verso Pordenone. Penetrò nel granaio, acceò nelle camere e scorrazzò lungo la scala colpendo a morte la bambina Maria Bertola d'anni 6 di Geremia che insieme con la mamma e due sorelle si recava a letto. La povera piccina cadde fulminata. La mamma e le sorelle rimasero incolumi.

Sul luogo si è recato il medico cav. Faleschini che non poté se non constatare la morte della poveretta.

Pare che il fulmine sia stato attirato su di essa da una piccola medaglia metallica che ella teneva al collo: medaglia che le sorelle e la mamma non avevano.

### Temporale e incendio.

#### 50 mila lire di danni

Pordenone 29. — Verso le 22 si è rovesciato sulla nostra città un terribile temporale con scariche elettriche e con fulmini. Uno di questi scoppia sulla stalla e tettoia della fabbrica Galvani appiccando il fuoco alla paglia che ivi trovavasi. Primi a dare l'allarme dell'incendio furono i sigg. Dottor Carlezzi, Adami Cornello. Dal Caffè nuovo e dagli altri ritrovi si precipitarono verso la fabbrica tutti i frequentatori, i quali malgrado la pioggia torrenziale, sfornarono i cancelli e irruperono nella fabbrica. Primo pensiero fu quello di salvare uomini e animali che eventualmente si trovassero nelle rimesse e nelle stalle. Il fuoco intanto con una rapidità spaventosa si propagava a tutta la tettoia sotto la quale era depositata una enorme quantità di legname. Questo già secco per il soverchio calore di questi giorni, bruciava sollecitamente. Mentre alcuni si recavano al Municipio e agli stabilimenti per le pompe, il giovane aviatore sig. Cesare Viganò saputo che in una stalla si trovavano quattro buoi, sprezzando ogni pericolo, si lanciava nella stalla trascinando fuori i quattro buoi che ivi si trova-

tra volta per pigliare il paese, invece quei pochi abitanti che erano rimasti nelle loro case si mostravano contenti di vederli arrivare e ci offrivano caffè, acqua e tutto ciò che potevano. Grazie a Dio me a sono scapolata bella anche ieri che ci fu un grande combattimento. I nemici si erano appostati qui vicino e i nostri li hanno fatti scappare. Le nostre perdite furono abbastanza gravi 30 morti 200 feriti e 80 scomparsi.

Erano andati molto più avanti del punto assegnato: non si sa se furono fatti prigionieri. Spero che a noi non tocchi una cosa simile, perché noi abbiamo buoni comandanti.

Saluti aff. »

E' sempre allegro.

Il tenente sig. Fausto Bianchi scrive alla signora Olga Marin madre del giovanotto Giovanni sta sempre bene e malgrado il caldo enorme è sempre del solito buon umore. Posdomani (cioè il 23 scorso) partirà di nuovo col battaglione per destinazione ignota. Sembra dev'essere l'Egeo.

Io non sono più al plotone perché comando la 58.a compagnia ma non manco di vederlo quasi tutti i giorni.

## PALMANOVA

### Per la verità.

29. Giorni addietro moriva al nostro ospedale un giovane di Ruda (Ilirico) e circolava la voce in Città che il decesso fosse avvenuto in seguito ad atto operativo. La voce va smentita; poiché consta che il poveretto, ricoverato nel riparto medico, dovette soccombere per tubercolosi polmonare.

## PALUZZA

### Una capsula di dinamite

#### che scoppia in mano.

Nella vicina frazione di Timau successe questa mattina un fatto doloroso. Il ragazzo Primus Raimondo di Giorgio si trastullava fuori dell'abitato presso il torrente inonco del pericolo, con una capsula di dinamite trovata che sa come e dove, certamente fuori della sua casa, non avendo fratelli maggiori ed essendo il padre suo da sette anni in America.

Ad tratto per un colpo la capsula prese fuoco. Il dott. Gariglia che presta qui servizio interinale, chiamato d'urgenza, col solerte Maresciallo dei R.R. Carabinieri, si recò sul luogo a medicare il ferito, e riscontrò lo strappamento completo della prima e seconda falange del pollice e dell'indice della mano sinistra; abrasioni e lacerazioni multiple sul viso e sul dorso della mano. L'ha infine dichiarato guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

## PORDENONE

### Traslato.

29. Il bollettino dell'Istruzione reca che il Professore di matematica Murer di questo R. Scuole Tecniche è trasferito a Reggio Emilia. Al carissimo amico che seppa acquistare la simpatia di tutti durante la sua permanenza tra noi gli auguri più fervidi d'una brillante carriera.

## Vittime ed incendi provocati da fulmini, iersera.

### Giovanetta uccisa dal fulmine

Maniago, 30. (Per telefono). — Ieri verso le quattro accadde una ben grave disgrazia.

La giovanetta Antonietta Todeaco di 14 anni detta Cammino di Angelo mentre si trovava in un prato a far fieno, venne sorpresa da violento temporale. Non fece a tempo a ripararsi, che una folgore la colpiva, uccidendola istantaneamente.

### Fanciullina uccisa dal fulmine

Codrolopo 30. (Per telefono). — Iersera verso le 20 un fulmine si abbatté su di un fabbricato in costruzione verso Pordenone. Penetrò nel granaio, acceò nelle camere e scorrazzò lungo la scala colpendo a morte la bambina Maria Bertola d'anni 6 di Geremia che insieme con la mamma e due sorelle si recava a letto. La povera piccina cadde fulminata. La mamma e le sorelle rimasero incolumi.

Sul luogo si è recato il medico cav. Faleschini che non poté se non constatare la morte della poveretta.

Pare che il fulmine sia stato attirato su di essa da una piccola medaglia metallica che ella teneva al collo: medaglia che le sorelle e la mamma non avevano.

### Temporale e incendio.

#### 50 mila lire di danni

Pordenone 29. — Verso le 22 si è rovesciato sulla nostra città un terribile temporale con scariche elettriche e con fulmini. Uno di questi scoppia sulla stalla e tettoia della fabbrica Galvani appiccando il fuoco alla paglia che ivi trovavasi. Primi a dare l'allarme dell'incendio furono i sigg. Dottor Carlezzi, Adami Cornello. Dal Caffè nuovo e dagli altri ritrovi si precipitarono verso la fabbrica tutti i frequentatori, i quali malgrado la pioggia torrenziale, sfornarono i cancelli e irruperono nella fabbrica. Primo pensiero fu quello di salvare uomini e animali che eventualmente si trovassero nelle rimesse e nelle stalle. Il fuoco intanto con una rapidità spaventosa si propagava a tutta la tettoia sotto la quale era depositata una enorme quantità di legname. Questo già secco per il soverchio calore di questi giorni, bruciava sollecitamente. Mentre alcuni si recavano al Municipio e agli stabilimenti per le pompe, il giovane aviatore sig. Cesare Viganò saputo che in una stalla si trovavano quattro buoi, sprezzando ogni pericolo, si lanciava nella stalla trascinando fuori i quattro buoi che ivi si trova-

## La situazione in Turchia

### Le nostre navi smantellano i forti Hodeida.

## IN TURCHIA

Il nuovo Ministero non sa che pesci pigliare.

Combattuto fra due tendenze opposte i Giovanni Turchi dell'Unione e Progresso da una parte e gli insorti che minacciano Mitrovitz, Salonicco, Costantinopoli stessa, dall'altra, si trova nella situazione più pietosa. Scioglierà la Camera?

E' quello che deve rispondere ancora dal giorno della sua costituzione. Vive nella più comica delle indecisioni.

A questo proposito il Gaulois ha da Costantinopoli:

« Il governo mostra sempre più di non aver l'energia necessaria per dominare la situazione. Più di ogni altra cosa esso è preoccupato della questione dello scioglimento della Camera ed esita a prendere una decisione non sapendo che cosa fare e cerca di schivare le difficoltà con sotterfugi che non ingannano nessuno. Così per poter pronunciare legalmente lo scioglimento della Camera esso provocherebbe un conflitto con l'assemblea presentando un foglietto di amnistia. Questa è una puerilità, mentre l'occasione non è mai stata più favorevole. L'opinione generale è che se il governo vuole vivere deve compiere senza esitazione questo primo atto di energia. »

E invece non lo compie e, come dicono i giornali, si propone di giungere allo scioglimento voluto e non voluto provocando un conflitto con il presentare un progetto di amnistia generale che la maggioranza dei giovani turchi non sarebbe disposta ad accettare. Ghazi Mambud allora si dimetterebbe e cederebbe il gran visirato a Kiamil Pascià il quale ripresenterebbe lo stesso progetto e dopo che questo fosse stato nuovamente respinto dalla Camera chiederebbe al Senato il consenso per lo scioglimento.

Un procedere lento e trasverso in degno d'un Ministero che voglia governare.

Ma mentre a Costantinopoli si gioca in tal modo, telegrammi annunciano che gli avvenimenti di Albania precipitano, assumendo carattere di regolare azione guerresca e strategica. I ribelli di Issa Bolietinas sono attesi oggi a Mitrovitz. Il Comandante turco inviato per la repressione si dirige a Uskub, ove le autorità sono state sopresse. I ribelli lasciarono un forte presidio al Konak, avanzandosi su Mitrovitz, la cui occupazione si afferma sia questione di ore.

Un combattimento è avvenuto tra Malissori e Turchi nelle regioni di Sukureli.

Il combattimento fu accanissimo da ambo le parti e vi furono morti e feriti. I malissori ricevettero notevoli rinforzi e occuparono le sponde del Mati. Gli arnauti marciarono contro Hruja donde vennero chiesti rinforzi perché la truppa si trova in pericolo se gli arnauti continuano ad attaccare.

Da Salonicco giungono notizie gravissime.

Gli albanesi militarmente organizzati in numero di circa 15000 minacciano la città.

Le truppe turche d'altra parte rifiutano di attaccarli: le autorità impaurite reclamano al Comitato Unione e Progresso.

Si assicura che il comandante della piazza si sia suicidato ovvero sia stato assassinato.

Debolezza, indecisione nel Governo, marcia paurosa della rivoluzione con prospettato il fantasma rosso della guerra civile, questa la situazione interna della Turchia.

## Il Piemonte e la Caprera, smantellano

### i forti turchi di Hodeida.

Massaua 28. — Ieri mattina le R. navi « Piemonte » e « Caprera » aprirono il fuoco contro il campo nemico ed i forti adiacenti situati a nord di Hodeida. Il fortino all'estremo nord fu smantellato quello centrale bruciava ancora col crepitio causato dall'esplosione delle munizioni ivi depositate. Il campo nemico fu battuto ad oltranza con tiro preciso fino alla distanza di 8000 metri e con risultati insperati avendo i tiri provocato l'esplosione di un altro deposito di munizioni situato a tale distanza. Nessun danno è stato prodotto alla città e ai magazzini di petrolio trovandosi i forti battuti fuori della città ed a parecchie centinaia di metri al nord di detti magazzini.

## Arabi profughi che si presentano

### a Tripoli

Tripoli 29. — Durante la scorsa mattinata si presentarono alle trincee 146 profughi appartenenti alle tribù del Sebel e del Tarhuna. Essi confermarono le tristi condizioni in cui versano le popolazioni dell'interno.

Gli allievi dell'accademia navale trovantisi nelle acque di Tripolitania in viaggio per istruzione, si recheranno oggi a deporre una corona sulle tombe dei caduti.

## Il Mikado è morto

Tokio 29. Il Mikado Mutsuhito è morto oggi all'età di 60 dopo 45 anni di regno durante il quale il Giappone compì una delle più maravigliose evoluzioni che la storia ricordi.

Chi desidera aver copie mandate, colla richiesta, anche l'impero relativo.

## La commemorazione di Umberto I.

### nel XII annario della sua morte

Roma 29. In suffragio dell'anima di Re Umberto I, stamani, XII anniversario della sua morte fu celebrata una messa al Pantheon alla presenza del Re e della Regina Madre.

Al battaglione degli ascari è toccato l'onore di montare la guardia in parata dinanzi al tempio.

Alle 6 essi con la fanfara e lo stendardo in testa si sono mossi dalla caserma Ferdinand di Savoia e alle 6.30 hanno formato il quadrato d'onore in piazza del Pantheon.

Alle 7 arrivano i ministri Giolitti, Credaro, Tedesco, Sacchi, Calissano, Spingardi, Finocchiaro Aprile, Nitti, i sottosegretari di stato Di Scalea e Gallini, il prefetto di palazzo conte Giannotti, il generale Ponzio Vaglia, il comm. Lambarini, il prefetto senatore Annaratone e molti altri.

Alle 8 meno 10 arriva la Regina Madre, alle 8 precise giunge il Re salutati entrambi dalla sfilata della fanfara degli ascari e ossequiati dai ministri e dalle notabilità presenti.



## Il senatore Di Prampero

consegna al V battaglione ascari  
lo standard dalle donne friulane.

Roma, 29. Gli ascari, rientrati stamane nella caserma Ferdinando di Savoia, dopo passati in rivista dal Re furono fatti allineare nel cortile, per la consegna dello standard offerto dalle donne del Friuli, assieme ad una marcia trionfale ed alla pergamena. Lo consegnò il sen. di Prampero che entrava poco dopo in caserma assieme al neo senatore friulano Tami, alla signora del maggiore De Marchi e ad altre signore.

L'on. Di Prampero ha pronunciato queste parole: A nome delle donne friulane, lo consegno al 5.º battaglione ascari questo segno di gloria e di patria. Grato incarico è stato dato ad un vecchio soldato che ha visto e partecipato alle varie fasi eroiche che conducono all'indipendenza d'Italia. A me tocca dunque la gioia di vedere l'Italia fatta una ed indipendente: a voi, signori ufficiali, la gioia di rendere grande questa nostra Italia.

Signori ufficiali! voi avete compiuto un'opera grande, educando questi bravi soldati. Dite loro che sono seguiti dalla riconoscenza del popolo italiano e ciò basterà a farli contenti delle loro opere.

L'on. Di Prampero chiuse il suo dire inneggiando al Re, all'Italia ed al 5.º battaglione ascari.

Contemporaneamente alla bandiera il sen. Di Prampero consegnava al maggiore De Marchi la pergamena artisticamente miniata che porta le nobili parole con cui le donne friulane vollero accompagnare il loro dono.

Al senatore Di Prampero rispose il maggiore De Marchi che nel ringraziare del magnifico dono, ha ricordato che il Di Prampero ha un figlio volontario a Derna che continua le nobili tradizioni paterne e conchiuse augurando che i suoi soldati portino la bandiera delle donne friulane al fuoco con quell'eroismo che li ha sempre distinti.

Mentre continuava la festa, prendeva la parola l'interprete per tradurre alle truppe indigene le parole del sen. Di Prampero e del loro superiore, ed anche quelle contenute nella pergamena, che vennero tradotte parola per parola.

Le truppe ascare dimostrarono di aver compreso il caldo significato dell'atto patriottico e dell'epigrafe accompagnante il dono, cosicché quando la traduzione ebbe termine scoppiò un grande evviva all'Italia, al Re, a Roma.

### Scambio di telegrammi.

E' pervenuto nel pomeriggio di ieri alla contessa Elisa de Puppi, che asperse la sottoscrizione per la bandiera e con opera intelligente seppe, condurre a buon fine la nobile e patriottica iniziativa, il seguente telegramma:

Nel fausto momento che l'insegna del quinto battaglione sventola al sole di Roma giungano Lei e donne friulane sensi riconoscenza ed auguri ufficiali a scari eritrei.

### DE MARCHI

La contessa Elisa de Puppi ha risposto col seguente telegramma:

Maggiore de Marchi

### ROMA

A Lei, due valorosi e forte di forte schiera le donne friulane riconoscenti gentile pensiero rinfrangimenti sentiti, sicuro che lo standard brillerà sempre al sole della gloria. Onore eterno agli ascari caduti! Auguri di sempre nuove vittorie ai superstiti, ai loro valorosi ufficiali!

### ELISA de PUPPI

**Esami degli operai elettricisti.** Domenica 28 corr. ebbero luogo presso la nostra R. Scuola d'Arti e Mestieri gli esami di licenza del Corpo speciale per operai elettricisti. La Commissione esaminatrice era composta dal Prof. N. Pierpaoli, Preside del Liceo, dell'Ing. P. Polverosi, capo dell'Ufficio Tecnico Comunale e dell'Ing. G. Pigozzi, insegnante del Corpo.

Gli allievi presentatisi agli esami furono 10 e tutti vennero promossi; ecco i nomi dei licenziati:

Comuzzi Renato, De Piero Pasquale, Fabrizio Carlo, Fontani Pietro, Guadagni Americo, Marcon Clemente, Perini Giuseppe, Sillani Gino, Pirazzini Francesco, Zoratti Guido.

### Bollettino Militare

Biglia Enrico sottotenente di cavalleria di milizia territoriale del distretto di Sacile, è trasferito al distretto di Venezia per cambio di residenza.

L'undicenne Arturo Pravisani accolto ieri all'Ospedale, per frattura della prima falange del dito medio della mano sinistra non fu ferito nel cortile dell'Istituto Tecnico, come erroneamente nella cronaca si disse, sebbene in frazione di S. Gittardo, casali sul Torre era entrato per passare qualche giorno in famiglia.

Un sasso violentemente lanciato da monelli transanti, andò a colpire lo «graziato orfano».

**Misteriosa morte d'un alienato**  
durante il trasporto al Manicomio

Ieri verso le quattro arrivava al manicomio una carrozza con l'alienato Giovanni Dose di 49 anni. Ne discesero i famigliari, e raccontarono al medico come durante il tragitto da Gomers (paese dell'alienato) al Manicomio il disgraziato fosse morto.

Il medico esaminò il cadavere e non riscontrò lesioni di sorta, né seppe spiegarci la causa della morte improvvisa.

Fu dato avviso al Procuratore del Re, il quale ha disposto perché venga eseguita l'autopsia del cadavere.

## Dopo una visita alla Società "Forti e Liberi"

Dubitavo quasi che la Società ginnastica «Forti e Liberi» dopo il grande successo avuto al Concorso Ginnastico di Torino del 1911, avesse attraversato un periodo di crisi che l'avesse quasi costretta al tramonto. Dalla visita però che volli fare l'altra sera alla sua sede di via Dante, mi dovetti invece persuadere che l'opposto è vero.

Infatti la palestra è sormalmente frequentata da numerosa schiera di forti giovani che si esercitano con un buon e razionale allenamento, e del quale potranno ritrarre quei molteplici vantaggi che soltanto lo Sport della Ginnastica può dare. E con vero piacere potei constatare, che anche in Udine la classe dei giovani ha finalmente compreso, quali benefici dia la ginnastica, alla quale si dedicano con vera passione ed entusiasmo.

Accolto alla massima gentilezza dal sig. Augusto Degani, uomo modesto ma vero sportman, che tutto se stesso ha dato per il maggior incremento della sua Società ed in pro dell'educazione fisica, volli approfittare d'assistere alle varie esercitazioni che i giovani andavano man mano svolgendo sotto l'insuperabile direzione del loro capo-squadra sig. Ugo Degani.

Fra le diverse esercitazioni collettive, salti esercizi a corpo libero ecc., di cui fui spettatore, quello che maggiormente attirò la mia attenzione furono le esecuzioni libere ai grandi attrezzi (sbarrati, anelli, cavallo e parallele). E veramente non avrei mai creduto che la «Forti e Liberi» potesse vantare elementi come quelli che potei ammirare. Sono infatti tutti giovani veri tipi d'atleta dotati d'una grande forza muscolare.

Fra i tanti, ammirai i difficilissimi esercizi che eseguiva con una facilità straordinaria il ginnasta Folgherani, nonché quelli del forte e piccolo Mungheri.

Dai magnifici volteggi, passaggi volti ecc. che vidi poi eseguire da altri due di cui non conosco il nome, per settimane e con mirabile eleganza compresi subito trattarsi di due ginnasti di classe.

Difatti seppi poco dopo che erano due forti campioni d'un'altra Società ginnastica locale.

Erano quasi le 22 quando i forti ginnasti, terminato il loro lavoro d'allenamento, si ritirarono nel loro spogliatoio. Io dopo aver ringraziato il sig. Degani presi congedo. L'impressione che riportai fu ottima; ed ora sono più che persuaso, che la squadra dei Forti e Liberi sarà più temibile che mai, e saprà splendidamente difendere i colori tutte le prossime belle ed incruenti battaglie sportive.

Lo sportman.

**Biglietti andata-ritorno.** — Dal primo agosto al 31 ottobre p. v. i biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni di Cividale ed Udine per S. Giorgio di Nogaro avranno la validità di otto giorni.

**Treno speciale.** — Stanotte transitò per la nostra stazione un treno speciale proveniente dall'alta Austria, e diretto a Lourdes.

Vi si trovavano circa duecento peligrini.

### Antonio Marittimi

trova la morte nel «Ledra».

Oggi è scomparso Antonio Marittimi di 65 anni. Da qualche anno senza lavoro (egli faceva un tempo il cuoco ai Piombi) viveva poveramente vendendo paste ai coescripti e soldati specialmente. Lo si vedeva dovunque con la giletta sotto il braccio, tutto lido, nel suo vestito bianco invernale ed estate che gli rammentava la vecchia professione per la quale egli nutriva ricordo nostalgico.

Era coscienziosissimo. Ogni tanto in memoria dei bei tempi passati alzava un po' troppo il bicchiere e barcollante andava seminando nel fango le paste, finché qualche passante non lo riconduceva a casa.

Stamane la donna Luigia Marcotti, lo scorse con la testa sporgente dal canale Ledra subito fuori del primo Cotonificio, nel ramo che si getta nella roggia di Paderno. Fu estratto da gente accorsa. Nella perquisizione operata dai carabinieri gli fu rinvenuto un borsellino con 15 lire e 11 cent.

un notes ove segnava la vendita delle paste giornalmente.

Da questo s'apprende che mercoledì, il Marittimi lasciava la città alle 19, per recarsi a S. Margherita a vendere pasticcini ai soldati partiti per le manovre col riflettore. Tornando a casa il povero vecchio deve essere caduto nel Ledra ove trovò la morte.

Ha il volto insanguinato, e ricoperto di fanghiglia, e così pure il vestito, che di bianco è diventato giallastro.

Stamattina stessa fu trasportato alla cella mortuaria.

### TEATRO MINERVA

#### Cinema Splendor

Questa sera e domani grandioso spettacolo nuovissimo della durata di un'ora e mezza.

1.º *Leclair Journal*, e dirive di Parigi.

2.º *L'Incompresa*, dramma sensazionale.

3.º *Robertferre*, grandioso dramma storico della rivoluzione francese.

4.º *Gabbiani a caccia*, comiciissima.

Fuori programma.

1.º L'arrivo a Roma del glorioso V.º Battaglione degli ascari eritrei reduci dalla guerra libica.

2.º La Rivista passata alla stessa domenica 28 corr. da S. M. il Re nella Caserma del Macao.

## Scienza vecchia e scienza nuova.

Anticamente non si faceva gran differenza fra reumatismo e gotta. «Se si vuole» — insegnava più di 40 anni fa il Grisolle, scienziato eminente — «esaminare i fatti con rigore e con una completa indipendenza, non si potrà non riconoscere che la maggior parte dei caratteri assegnati alla gotta sono arbitrari».

«Noi vediamo dunque che niente legittima una distinzione fondamentale fra gotta e reumatismo articolare, io siedo specificare il limite ove comincia la gotta e finisce il reumatismo. Diremo che la gotta è un reumatismo sviluppato in soggetti di una particolare organizzazione, in condizioni ereditarie o igieniche che non sono quelle di tutti i reumatici. Ora questa condizione, di cui io tengo grandemente conto è la diatesi urica».

E quanto diceva il Grisolle 40 anni fa si può ripetere anche oggi. Noi abbiamo osservato numerosi casi di reumatismo articolare caratteristico, contratto in seguito a soggiorno in luoghi umidi, e nei quali si osservavano fenomeni caratteristici della diatesi gottosa, precipitamento l'emissione a *poussée* di abbondanti quantità di acido urico nelle urine.

In certi casi dubbi fra reumatismo e gotta ci ha soccorso il criterio terapeutico: perché amministrando un rimedio sicuro contro la diatesi gottosa qual'è l'Antagra (della Casa Bisleri di Milano), se si otteneva un miglioramento vistoso, decisivo, nei primi dieci giorni di cura, posavano senz'altro la diagnosi di gotta; se il miglioramento era scarso e non progressivo, si comprendeva trattarsi di reumatismo, magari in persona uricemica; e il decorso del male ci dava ragione.

Una esperienza di molti anni, in tutti i casi di difficile diagnosi o mancanza d'appetito e di disturbi dello stomaco, le vere *Pilule Seditive di Moli* esercitano come nessun altro rimedio, un'azione ricostituente e rigeneratrice del sangue. Prezzo della scatola L. 2.20. Si richiede nelle farmacie espressamente preparati di MOLL.

Domenico Dal Bianco Direttore respons.

Ieri alle ore 18, munito di tutti i conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore, a 70 anni,

### Antonio Colussi

I nipoti e i parenti tutti in unione ai Padri Stimatini, presso i quali passò gli ultimi suoi anni, ne danno il triste annuncio.

Udine, 30 luglio 1912.

I funerali avranno luogo questa sera alle ore 18 partendo dal Collegio Arcivescovile.

In Mantova il giorno 28 Luglio 1912 spegnevasi serenamente circondata dai suoi figli

**Barbarina Paganini**  
vedova dottor Cirillo Salvetti  
madre al dottor Italo Salvetti sanitario del comune di Mortegliano.

**Sui mali di stomaco.**  
Un'osservazione.

Il Signor Alberto Bonade, Via Mercellina 204, Napoli, non avendo seguito in gioventù un regime dietetico ben regolato, si è trovato in preda a mali di stomaco. Pranzi troppo copiosi, abuso di dolci e di liquori, posti presi ad ore irregolari, gli hanno causato digestioni penose accompagnate da pirosi, nausea, vomiti. Il signor Bonade ha ricorso parecchie volte a consulti, ed è stato sottoposto a varie riprese a regimi dietetici ed a cure d'acqua minerali che gli hanno dato poco o nessun sollievo.

Una cura appropriata gli venne prescritta, ma per seguirlo coscienziosamente, il Signor Bonade dovette abbandonare il lavoro. La cura gli diede un po' di sollievo, ma il Signor Bonade si doleva di grande debolezza e di affaticamento nervoso.

Poco tempo dopo, i dolori di stomaco comparvero di nuovo. Il Signor Bonade era scoraggiato. Senza grande convinzione il Signor Bonade si sottopose infine alla cura delle *Pilule Pink* suggeritagli da un suo amico la cui moglie è stata guarita da quelle *Pilule*. Tra dalle prime scatole, il Signor Bonade si avvide che le sue forze erano aumentate, la sua digestione era divenuta più facile. Continuò la cura delle *Pilule Pink* ed in breve tempo fu completamente guarito. Sono ora parecchi mesi che ha cessato la cura. Non avendo risentito più nulla, considera che le *Pilule Pink* gli hanno dato, non un sollievo momentaneo, ma una guarigione definitiva.

Le *Pilule Pink* sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Mercurio, 6, Via Arco, Milano; L. S. 50; la scatola L. 1.25, le sei scatole, franco.

**Il Callista**  
**Francesco Cogolo**  
c-n Gabinetto in Via Savorgnana N. 19 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio.

**CHLORPHENOL**  
DALLA PASTIGLIA INALAZIONE  
IN ALIANTERNA PULMONARI

**S. BONTADE ALBERTO.**  
Cla. Marchi

Poco tempo fa, si recò a Milano per assumere un impiego d'elettricista in un'ufficio di quella città. La sua via di stomaco riprese con intensità. Non poteva più digerire neanche i cibi leggeri ed ogni giorno perdeva forza, poiché non aveva un momento di riposo.

Il Signor Bonade ricorse nuovamente a consulti da uno specialista di malattie di stomaco il quale diagnosticò una dilatazione di quell'organo, con cattivo gastrico.

Una cura appropriata gli venne prescritta, ma per seguirlo coscienziosamente, il Signor Bonade dovette abbandonare il lavoro. La cura gli diede un po' di sollievo, ma il Signor Bonade si doleva di grande debolezza e di affaticamento nervoso.

Poco tempo dopo, i dolori di stomaco comparvero di nuovo. Il Signor Bonade era scoraggiato. Senza grande convinzione il Signor Bonade si sottopose infine alla cura delle *Pilule Pink* suggeritagli da un suo amico la cui moglie è stata guarita da quelle *Pilule*. Tra dalle prime scatole, il Signor Bonade si avvide che le sue forze erano aumentate, la sua digestione era divenuta più facile. Continuò la cura delle *Pilule Pink* ed in breve tempo fu completamente guarito. Sono ora parecchi mesi che ha cessato la cura. Non avendo risentito più nulla, considera che le *Pilule Pink* gli hanno dato, non un sollievo momentaneo, ma una guarigione definitiva.

Le *Pilule Pink* sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Mercurio, 6, Via Arco, Milano; L. S. 50; la scatola L. 1.25, le sei scatole, franco.

## Per ragazze e signore

Tutte le ragazze della città e della provincia che hanno sperimentato sul proprio viso il nostro Anefelidon sono oggi liete e felici di poterlo suggerire alle loro amiche e conoscenti.

Ne vantano i miracolosi risultati, gli effetti immediati. Di paese in paese si propaga come onda la fama del prodigioso unguento che toglie al viso ogni traccia di lentiggini.

I medici ormai ricorrono tutte ben volentieri all'

### Anefelidon

creandosi presso le proprie clienti un titolo di più di riconoscenza e di gratitudine.

E' meraviglioso, sorprendente il modo di agire di questa semplice, quanto innocua unzione, che cancella dalla faccia le macchie arrugginite siano esse vere efelidi, siano macchie desicali o grandidiche, siano il prodotto dell'azione diretta del sole o dagli inquinamenti.

Si prepara dalla Farmacia Fabris Mercatovecchio Udine.

### Comune di Lusevera.

Concorsi per le Scuole uniche miste delle frazioni di:

1.º Pradelle. Stipendio lire 1200, oltre la indennità di lire 300, annue per l'insegnamento in classi alternate;

2.º Villanova. Come sopra. Stipendio lire 1200. Indennità 300.

### Ospedale Civile e Manicomio

di S. Daniele

Avviso di Concorso.

Per rinuncia del titolare, è aperto il Concorso al posto di Segretario-Tesoriere di questo Istituto. Sono ammessi solo coloro che sono forniti del diploma di ragioniere o di Segretario Comunale, d'età non superiore agli anni 40. Domanda entro il 20 agosto 1912. Documenti art. 39 Reg. vigente legge Com. e Prov. Stipendio annuo L. 3000, previa cauzione L. 2000. Entrata in carica col 25 settembre p. v.

S. Daniele, 30 luglio 1912.

Il Presidente - Avvocato L. D'Orlando

### Venezia

#### Stagione bagni

famiglia distinta affitta ammobigliate stanze chiare arieggiate ogni confort, posizione San Marco. Eventualmente pensione. Scrivere «Gaggio» San Fantin - 1884 - Venezia.

#### Casa di Salute

del Dottor

#### Ant.º Cavarzerani

per

#### Chirurgia-Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri

UDINE

Via Prefettura 10

TELEFONO N. 309

### Casa di Cura

per le malattie di

**NASO - GOLA**

**ORECCHIO**

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Specialista

approvata con decreto della R. Istituzione

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

## Non adoperarsi più

### TINTURE D'ANNOSE

#### RICORRETE ALLA

#### Vera Insuperabile

#### Tintura Instantanea (Brevettata)

Premiata con medaglia d'oro all'espos. Campionaria di Roma 1903

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, né mercurio di rame, di cadmio né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 19 gennaio 1901.

Il direttore prof. NALLINO.

Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere

BE LODOVICO,

Via Daniele Manin.

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE



